Giovedì 21 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 45.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Pel giovedì grasso

### comunicazione allegra

**ai Soci della PATRIA DEL FRIULI**

Il nostro Giornale per diciotto anni, alieno com'è da ogni fatta di ciarlatanerie, non offrì mai *premj* ai suoi Soci cortesi e benevoli. I quali Soci, secondo la consuetudine del Paese, usarono sempre di pagare l'abbonamento nel corso dell'anno, sia in una volta, sia in rate semestrali o trimestrali; e, da due anni, per falicitare la diffusione della *Patria del Friuli* tra il popolino, si ammise anche il pagamento a rate mensili.

Ma, al finire del 94, conoscendo come correvano per la Provincia galoppini, e taluno in divisa semi-diplomatica, per offerire *merce giornalistica,* cioè più precisamente la *Gazzetta* e l'*Adriatico,* e vedendo che l'*Effemeride Dorettiana* sinora *semi - clandestina,* come fu ed è l'*Effemeride Barduscana,* elargiva un almanacco, anche la *Patria del Friuli,* non avendo altro di meglio, abbellì il suo programma pel 1895 con l'offerta d'un Romanzo, lavoro di egregio Collaboratore, solo a que' Soci che avessero antecipato l'abbonamento annuo secondo le condizioni annotate a capo del Giornale. Ed il Romanzo venne consegnato o spedito per la posta ai Soci diligenti, *rari nantes in gurgite vasto,* perchè nella nostra Provincia si sta troppo saldi alla consuetudine di pagare quando accomoda, consuetudine che nuoce agli interessi dell'Amministrazione.

Vedendo poi la *Effemeride Dorettiana* estendere la generosità sino all'estrazione tra i propri Soci di due *quadretti con cornice magnifica,* per non essere dammeno, la *Patria del Friuli,* emulando quella generosità, ha ripetutamente promesso che tra i Soci propri, se prima della Festa dello Statuto avessero soddisfatto all'annuo abbonamento come sopra, sarebbe *estratto a sorte* un oggetto, ancora non designato, nel giorno di essa Festa.

Queste erano le intenzioni dell'Amministrazione della *Patria del Friuli,* e non per iscimiottare la *semi clandestina Effemeride Dorettiana,* bensì ancora dietro l'esempio più saliente dell'*Adriatico* e della *Gazzetta.* Per l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ciò sarebbe stata una spesa di più, e forse senza ottenere lo scopo; ma, data la promessa, conveniva mantenerla.

Se non che ieri dal Gabinetto del R. Intendente di Finanza ci pervenne la seguente Nota curiosa, N 346:

*Udine, li 19 Febbraio 1895.*

Da qualche tempo talune Amministrazioni di Giornali, allo scopo di aumentare il numero degli abbonati, nell'occasione della rinnovazione degli abbonamenti, oltre le consuete facilitazioni, promettono un premio straordinario, di qualche importanza e valore, *da estrarsi a sorte* o con *altra designazione che dipenda dalla sorte,* fra gli abbonati.

Ciò costituisce flagrante contravvenzione al divieto stabilito dell'articolo 3 lettera A del Decreto legislativo 21 Novembre 1880 N. 5744, punibile giusto l'articolo 8 successivo, come ebbero a pronunciarsi anche la Suprema Corte di Cassazione con la Sentenza 10 Dicembre 1884 N. 1703, e la Corte d'Appello di Napoli colla Sentenza 12 Maggio 1894.

Tanto credo opportuno di far presente a codesta onorevole Direzione, non senza soggiungere che laddove, malgrado il presente avviso, si verificassero per l'avvenire delle estrazioni *a sorte* di premi fra gli abbonati, sara, senza eccezione alcuna, proceduto a termini di Legge.

Ecco, dunque, che, per forza maggiore, l'Amministrazione della *Patria del Friuli* non è più nel caso di far estrarre a favore d'uno fra i suoi Soci il *premio straordinario.* Poichè c'è sempre, per le Leggi finanziarie, l'appiglio di considerarlo *di qualche importanza e valore;* quindi ne sarebbe conseguenza un processo per contravvenzione e una grossa multa. E se si trattasse di un ninnolo di nessun valore, sarebbe un mancare di rispetto ai Soci l'offerirlo.

Eppure a Venezia l'*Adriatico* e la *Gazzetta* fecero tranquillamente i fatti loro; estrassero, cioè, nei propri Uffici non uno, ma più premj: l'*Adriatico* pel valore di lire mille, e la *Gazzetta,* in complesso, per somma forse maggiore.

Anche il premio dei due *quadretti con cornice magnifica,* estratto giorni fa dall'*Effemeride Dorettiana,* deve pur essere di qualche valore, se esso *premio straordinario* fu cotanto strombazzato! Quindi non sappiamo perchè il cav. Cotta R. Intendente non se ne sia accorto durante lo strombazzamento, e solo nel 19 febbraio abbia creduto suo dovere di ricordare disposizioni di Legge alla Direzione della *Patria del Friuli.*

Il r. Intendente di finanza a Venezia non fece verun rimarco alle Direzioni dell'*Adriatico* e della *Gazzetta;* quindi non sappiamo perchè il R. Intendente di Finanza a Udine abbia a ricordare le disposizioni di Legge alla Direzione della *Patria del Friuli,* e unicamente ad essa dopo chè, pochi giorni fa, la *Effemeride Dorettiana* aveva compiuta l'estrazione del suo *premio straordinario.*

Che da Roma sia piovuto alla nostra Intendenza un richiamo a quelle disposizioni solo in questi ultimi giorni, e dopo che altrove si lasciò *estrarre a sorte* senza dar noje a nessuno?

Siamo curiosi di saperlo; e per non incomodare il R. Intendente cav. Cotta, ne faremo ricerca al Ministero.

Del resto c'è assai da rallegrarsi per il modo con cui la Stampa che più meritarebbe incoraggiamento, viene trattata dal Governo e dalle Autorità locali! Ed eziandio, riguardo a parzialità d'altra specie (curiosissime, quasi certi illustrissimi non sapessero distinguere Stampa da Stampa) sarà il caso da intenderci assai presto, perchè finalmente noi che, pubblicando la *Patria del Friuli,* serviamo direttamente ai veri interessi del Paese rappresentando le idee della sua grande Maggioranza, non siamo disposti a sopportare soperchierie e dispetti di chissisia.

G.

## Occupazione dell'Agamè.

La *Tribuna* si crede in grado di assicurare che il generale Baratieri, nei primi giorni di marzo, procederà alla occupazione dell'Agamè, per impedire qualsiasi invasione dal lato di Okulè Kusai.

Baratieri ha deciso di fortificare e approvvigionare Adigrat, almeno per tre mesi, di viveri e munizioni.

Le popolazioni dell'Agamè, favorevoli al nostro Governo, attendono gli effetti della nostra protezione.

I preti abissini di Axum, che sono arrivati a Massaua, avrebbero la missione di ristabilire i rapporti della Colonia con Ras Mangascià e i capi tigrini. Il generale Baratieri richiederà guarentigie serie, fra cui il riconoscimento che l'Agamè farà parte integrante dei possedimenti italiani.

—

Il Re di Svezia ha conferito a Baratieri il gran cordone dell'ordine della spada. Ricordiamo in proposito che nel territorio della Colonia esiste una missione svedese, che, invece di disturbare gli italiani come i lazzaristi francesi, sempre fu utile all'Italia.

## Cadaveri in mare.

**Costantinopoli,** 20. Da alcuni giorni, il mare butta sulle rive del Bosforo numerosi cadaveri umani.

Credesi trattarsi di morti per colera, che qualche bastimento transitante calò in acqua.

Si è aperta una inchiesta.

## COSE AMERICANE.

*(Nostra Corrispondenza).*

San Paolo, (Brasile) 22 gennaio 1895.

Ho promesso di non dimenticarmi della *Patria del Friuli* e vedete che mantengo la parola. Sebbene mi divida dalla vostra Italia (dico vostra, perchè io forse non la rivedrò mai più) un così lungo tratto di mare, pure il mio pensiero varca spesso l'oceano, e il mio spirito rimpatria con esso. E rivedo i luoghi che mi videro nascere, e quelli dove lasciai il maggior cumulo d'affetti; e le amate sembianze dei miei figli, dei parenti, degli amici. Tutto mi passa per la mente come in una grande visione, e sento agitarmi l'anima combattuta da opposti sentimenti di amore e di sdegno. Poi tutto in un istante svanisce, la visione si dilegua; io piombo nella realtà.

Scuoto la fronte come per iscacciare un'idea che mi funesta, e mi sento felice di trovarmi quì, in questa terra tanto strana, tanto diversa dalla vostra Italia, e tanto più ricca; dove vi corrono tante braccia e tanti stomachi fuggiaschi dalla fame europea. Sono arrivato quì col cuore sanguinante; ma la lontananza, la decorosa occupazione, l'ambiente omogeneo in cui mi trovo, mi hanno guarito; la ferita si è cicatrizzata.

Ma basta il parlarvi di me; vi dirò invece qualche cosa del Brasile. Ormai tutto quello che viene da questi paesi è interessante, e Voi non vorrete certo vietare ai soci della *Patria del Friuli* di leggere qualcosa di americano. Veniamo dunque a bomba.

Quì l'immigrazione aumenta in modo spaventevole. Ogni giorno arrivano vapori stracarichi di carne umana. A miliaia a miliaia sbarcano a Rio, e Santos, gli infelici provenienti dall'Europa che vanno a sudar nelle *fazende.* I locali delle emigrazioni rigurgitano di centinaia di famiglie che si vendono ai *fazendieri* come animali a un grande mercato. Ma son felici di esser giunti quì a riparare dalla fame, perchè li conforta la speranza di ritornare un giorno, non lontano, in patria, se non ricchi almeno con qualche centinaio di lire in tasca. E con questa speranza nel cuore, col pensiero sempre fisso in questa idea, affrontano il pesante lavoro, e in fine riescono a conseguire l'intento.

Moltissimi dopo qualche anno da che sono quì, dimenticano interamente la patria e si affezionano al nuovo ambiente, e vi rimangono. E fra questi molti arricchiscono. Nelle nuove vie di S Paolo vedete dei sontuosi palazzi nuovi, o in atto di costruzione. Sono la maggior parte di italiani arricchiti, e quì naturalizzati. Gente che sente soltanto il patriottismo del denaro e a cui l'interesse ha assorbito ogni sentimento. In patria erano bottegai falliti, o gente di triste fama. Quì sono rispettati, adulati e sdegnano il ricordo di quello che erano in patria. Questi rinnegati educano i figli con tendenze e sentimenti brasiliani, e da essi nulla speri l'Italia.

Però il sentimento dell'italianità vive nella maggioranza dei nostri connazionali, e si istituiscono circoli con caratteri e scopi prettamente nazionali. Tutto quello che succede in Italia, interessa.

Si discute di politica con calore, si difende sempre l'onore della nazione, si ricordano con gratitudine i grandi dell'indipendenza italiana, e le date memorande in cui rifulse il valore dei nostri eroi.

Crispi è ritenuto il salvatore dell'Italia nei tempi attuali. Lo si nomina con rispetto e si augura per il bene del paese che egli resti lungamente al potere. E di questa opinione sono anch'io. L'Italia è sempre stata disgraziata. Quando abbisognava della concordia fra gli uomini che la governavano, è sempre stata la discordia che ha demolito tutto. Quando si sono presentati uomini quali Cavour, Rattazzi, Sella, Minghetti in altri tempi, e Crispi attualmente; furono tutti combattuti, tergiversati nell'opera loro patriottica. E questo è palese oggi giorno in cui il valore di un grande statista, quale è Crispi, trova nella Camera Italiana la più sconcia guerra di partito. Si vuole abbattere l'uomo con tutti i mezzi, leciti e illeciti, perchè si vuole sospettare in lui un dittatore, dimenticando che Crispi fu sempre coerente a se stesso, liberale sempre, fedifrago mai. E pel suo valore, pel suo forte carattere è considerato fra i più grandi statisti attuali d'Europa, ed è una gloria vivente italiana. Così si pensa in Brasile di Crispi. Quì dove nei momenti critici della patria, come l'attuale, ogni italiano si unisce in un'aspirazione ed in un voto comune: l'onore e il bene dell'Italia.

Voi vedete dunque che gli italiani del Brasile si conservano ancora fedeli al sentimento nazionale.

Amano l'Italia e chi la onora colle opere. In questi giorni si vede esposto per la città di S. Paolo il ritratto di Crispi, e si parla di lui come di un redivivo Cavour.

Quì giunse l'eco dei fatti d'Africa, e i cuori sono trepidanti per le notizie contradditorie. Si discute la politica africana, e si teme che essa sia micidiale per le finanze dell'Italia tanto dissestata. Ma in ultimo dei conti si conclude col fare lieti pronostici per la patria, fidenti nel suo *stellone,* che ne regola i destini.

Dai giornali italiani apprendo che il Re ha sciolta la Camera. Questa energica decisione del Re, viene quì giudicata favorevolmente. Le cose erano troppo tese, troppo palesi le ire di parte, e la decisione del Re venne opportuna. Questa è l'opinione generale degli italiani quì dimoranti, e deve sembrar logica e giusta anche a Voi se riflettete che chi giudica le cose patrie da lontano, lo fa senza spirito di partito, senza finzione, liberamente, sinceramente.

Ed ora preparatevi alla lotta elettorale. Io auguro pel bene dell'Italia che la nuova Camera riesca composta di elementi favorevoli all'azione dell'uomo che oggi presiede al Governo di essa.

*Gaetano Toniatti.*

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2**

## ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Ma il barone di Chatarosstony che non detestava punto la contessa, che aggradiva pure e molto le grazie esotiche della seconda, e sopratutto tendeva a conservarsi la benevolenza della generalessa; seppe comportarsi in modo di non guastarsi con nessuna di loro.

Gli è ben vero che esse vi portarono tutte, il largo contributo della loro compiacenza, e durante lungo tempo si si accomodò ad uno strano *modus vivendi.*

Così alla contessa de Brie, succedette la marchesa de Suet, alla bella madama Balet la meravigliosa mistress Landson; parecchie rimpiazzarono dippoi e la marchesa de Suet e mistress Landson, senza che quel perpetuo rinnovamento trascinasse seco altre conseguenze da parte della buona generalessa, la quale vedeva però con affanno sparpagliarsi in simil modo un cuore ch'ella avrebbe desiderato custodire tutto per lei.

Chatarosstony, si prosternava con furbesca arte alle ginocchia dell'amica sua, come Fortunio ai piedi di Giacomina, su di un cuscino collocato là espressamente, declamandole con la sua voce serafica delle frasi improntate alla maggior devozione, alla sottomissione più tenera, — frasi che le scendevano in fondo all'anima e la cullavano come una celestiale melodia.

E allora, affascinata, rapita, ella lo ascoltava come si ascolta un Dio; ebbra, felice appieno di vederselo così umile e soggetto a lei, tutto alla di lei mercè, e rialzandolo non lo sgridava più, sforzandosi di sorridere, per nascondere la sua emozione, non sapendo più quel che si dicesse....

— Pazzo che siete, vi perdono!... Vi perdono, ma a patto che non ricominciate più: ciò mi fa tanto male!

Egli prometteva solennemente di non più lasciarsi indurre in tentazione, ma alla più vicina occasione tornava da capo con le sue scapatelle e tuttavia ella di nuovo il perdonava, gli perdonava sempre.

Con le altre, egli non usava però tante cerimonie, tanti riguardi. Ai tempi di Romeo e di Faublas, come ai nostri alle unioni seguon le rotture accompagnate dalle solite proteste e dalle solite lagrime, e Chaterosstony non arrestava certo la sua corsa avventurosa per simili miserie.

E cosa singolare: la più parte di quelle povere abbandonate, dopo poche ore di duolo, prendevano allegramente il lor partito e si consolavano anzi dell'abbandono, nell'attesa forse di un possibile ritorno, e allietate fors'anco dal pensiero che la trionfatrice d'oggi, non sarebbe punto la più felice, domani.

E tutte tornavano a diventare le eccellenti amiche di prima, pronte in non importa quale circostanza, ad ajutarlo coi consigli, a meglio guarentirlo con l'esperienza acquisita.

Rispondendo un giorno ai rimproveri agro-dolci della vedova duchessa Anna Salani, riguardo alla sua versabilità di sentimenti:

— Non era così ai nostri tempi, mio buon signore, e i nostri amori che nascevano con dei capelli neri, morivano tranquillamente dopo una vicenda più o meno lunga, con dei capelli grigi, od ancora, completamente bianchi.

Senza sconcertarsi, lo spiritoso barone:

— Eh, che volete voi, disse? Essi si rassomigliano tanto, che io mi ci confondo.

Il frizzo fu compreso, divulgato e trovato degno di Chatarosstony.

Ci fu anzi un diplomatico, ottuagenario, invalido omai che s'intende, ma celebre ai suoi giorni nei fasti della galanteria, che proclamò il motto profondamente filosofico.

— Io stesso commisi di quegli involontarii errori, soggiunse, scotendo il vecchio capo pelato.

Il generale si fece ripetere l'arguzia per ben due volte sotto pretesto ch'egli non ne comprendeva esattamente la portata, ed alla seconda edizione, ancor meno chiara per lui forse della prima, biascicò fra i denti:

— Quel diavoletto di barone: Oh, egli farà di molta strada!...

E di fatti in quel mentre, si apprese che quel diavolo di Chatarosstony era andato sì lungi, che c'era probabilmente poca speranza di ricondurlo all'ovile. L'ingrato!

Ma ahimè, il barone era lasso e stanco di quelle pietanze ufficiali che gli venivan servite dal primo di gennajo fino a San Silvestro, di quei pasticci d'anguilla sempiternamente squisiti.

Abbisognavano al suo palato sazio di quelle raffinatezze, raffinatezze nuove, condimenti stimolanti il suo appetito spento e che nessuno avrebbe potuto offrirgliene, in quei luoghi.

Fu il caso che li pose a sua disposizione, ned egli era abbastanza eroico ed abbastanza sciocco, per non istendervi la mano.

Cariatide della sala del ridotto del Ballo all'Opera, si si stupiva che il barone non avesse da ben lungo tempo gettato il suo fazzoletto a qualche altea o a qualche bajadera che certamente l'avrebbe raccolto giuliva.

Oltre alle sue qualità, diremo così, plastiche, più o meno discutibili, oltre ai vantaggi della sua brillante posizione presso il primo funzionario dello stato, Chatarosstony possedeva, da parte dell'onorando autore dei suoi giorni, vecchio gran scudiero dell'imperatore, un mucchio rispettabile di scudi ch'egli aveva avuto l'abilità di accrescere a mezzo di speculazioni fortunate, altrettando che ortodosse.

I suoi fondi erano collocati e ben collocati nel mirifico affare delle *Coscienze Oneste,* che dava, come ciascun lo sapeva, dei dividendi inverosimili.

Chatarosstony, aggiungeva al suo titolo, di già assai invidiabile di membro del gabinetto presidenziale, quello di segretario della Banca delle *Coscienze Oneste,* di cui era uno dei maggiori azionisti.

Quest'ultimo particolare, non era punto ignorato dalle damigelle del corpo di ballo, che come è noto, apprezzano nell'uomo oltre ai privilegi fisici, quello morale della ricchezza.

Ma Chatarossteny che ammirava quant'altri mai, la rotondità delle gambe e le piroette di quelle leggiadre creature, non aveva, a dir vero, nessuna volontà di lasciar loro mangiucchiare l'eredità paterna.

Chatarosstony, come diceva il generale nei suoi istanti di espansione intima, era un'uomo pratico che conosceva il valore del danaro.

Inoltre, egli non trovava ancora in quell'esercito dalle gonne corte e dal corsetto sbottonato, l'attrattiva di quel certo non so che di incognito cui egli agognava.

Con qualche metro di stoffa in più, quelle gentili ballerine, ricordavano a lui altre danzatrici. Vi era lo stesso linguaggio, gli intrighi medesimi, con una etichetta press'a poco simile, che regnava nei saloni ufficiali da lui tanto e tanto frequentati.

A seconda della giornata della settimana, uscendo dalla Maison d'or o dal Caffè Inglese, egli si recava al ridotto dell'Opera, oppure al ricevimento del Castello, o ad uno della duchessa Anna Salani, e non già perchè ei si compiacesse troppo di quei passatempi, ma trascinato quasi dall'abitudine, ed eziandio perchè era dicevole al suo grado ed alla sua fortuna il mostrarsi in mezzo al gran mondo, interdetto ai profani.

Ma, per dir tutta la verità, egli cominciava a desiderar bene altra cosa.

(Continua).

## RATCLIFF
### DEL M.° MASCAGNI

*( Nostra corrispondenza )*

Milano, 20 febbraio 1895.

*Egregio signor direttore,*

Ho guardato in questi giorni sulla *Patria,* se il vostro corrispondente di Milano avesse parlato della messa in scena alla Scala della nuova opera del Mascagni, ma non ci trovai cenno; così ho creduto di non riescire discaro a lei ed ai pochi, che vorranno leggermi, dando un mio umile giudizio su questa opera, il successo della quale segna veramente un avvenimento musicale e per la fecondità d'ingegno del giovane maestro livornese e per la sua forza e costanza, colle quali seppe lottare contro l'indifferenza, se non era peggio, che gl'Italiani gli avevano mostrato antecedentemente. Ed ora comincio.

La tela si alza: Margherita, la nutrice pazza, dapprima resta immobile in un angolo, mentre l'orchestra attacca un bellissimo motivo che descrive i suoi tetri pensieri e che si fa incalzante e angoscioso, quando la pazza dà in ismanie: si risentono delle frasi del duetto della *Cavalleria,* ma è efficacissimo. Poche note strane, con alcune dissonanze, annunziano l'arrivo di Douglas, lo sposo di Maria, figlia di Mac-Gregor: questi benedice gli sposi, mentre un troppo lungo motivo accompagna l'azione relativamente breve. Il racconto di Douglas delle sue avventure, ricorda la canzone del Carrettiere della *Cavalleria*: è un po' triviale, ma alla fine si fà elegantissimo Mac-Gregor svela al genero, che la figlia sua è amata da Ratcliff, il quale ha già ucciso altri due fidanzati di lei: il racconto è troppo lungo, la musica però è stupenda; indovinatissimo il canto dei violoncelli, che accompagna il basso. L'atto finisce colla sfida di Ratcliff.

L'introduzione è la pagina migliore e in essa l'orchestra (composta di circa 90 professori!) si distinse. Applausi non tanto insistenti, con due chiamate a Mascagni ed artisti.

II.o Atto — La scena rappresenta un'oscura taverna piena di ladri dormenti: l'oste fa cantare al figlio il *Pater noster* ch'è uno dei pezzi migliori dell'opera, per quanto semplicissimo; è bissato con grandi applausi al fanciullo che lo canta ottimamente. Segue una bella scena fra l'oste e Ratcliff, infine questi narra la sua dolorosa istoria a Sesley, suo amico: il lungo monologo è d'una fattura veramente squisita. Il pubblico ha un'ovazione per Mascagni ed il tenore De Negri (Ratcliff). L'atto finisce colla partenza dei ladri, mentre una lontana campana suona l'Avemaria.

Lunghi applausi e 2 chiamate a Mascagni con De Negri e Scano (oste).

L'atto migliore è il terzo. Quinte acute di flauti, lunghe scale dei segni, sincopi, e tremolo acutissimo dei violini, caratterizzano benissimo la scena del bosco e del temporale. Il duello fra Ratcliff e Douglas è seguito man mano dalla musica: Ratcliff è ferito. A questo punto si ha l'intermezzo, dove il Mascagni ha spiegato tutte le sue doti di artista: il pubblico ne è entusiasta e lo fa bissare. Un canto appassionatissimo dei violini accompagna il furore di Ratcliff, che decide di rapire Maria.

Imponente ovazione a Mascagni. Due chiamate insieme agli artisti, altre due a lui solo.

IV o Atto — Un movimento di Gavotta, graziosissimo, accompagna le feste per le nozze di Maria con Douglas: se ne ottiene il bis. La nutrice pazza narra a Maria, come il padre di Ratcliff avesse amata sua madre e fosse stato dal marito di lei ucciso, morendo ella poi di dolore; la musica è appassionata e bellissima. Giunge Ratcliff, che ha uno stupendo duetto d'amore con Maria: le propone di fuggire: ella non accetta, allora egli uccide lei, poi suo padre e sè stesso: la musica accompagna tutto questo movimento ammirabilmente. Un brevissimo coro chiude l'opera.

Applausi frenetici, 4 chiamate a Mascagni con artisti, una a lui solo.

Mascagni ha diretto con tutta l'anima d'artista e d'autore, trascinando orchestra e cantanti colla sua gentile mano: questi e quella lo coadiuvarono insuperabilmente.

Questo è un brevissimo riassunto delle mie impressioni: volete un mio giudizio complessivo?

Ier sera Mascagni m'ha entusiasmato per la sua musica, mentre prima d'ora non godevo per lui che della stima. Volendo fare un confronto, per me la *Cavalleria* mi rappresenta una bella bambina, tutta graziosa, tutto candore: il *Ratcliff* la stessa bambina, ma fatta grande, nello splendore della sua bellezza, che non è più quella di prima, ma una bellezza nuova, fatta, provocante, tutto fuoco, tutto amore.

Auguriamoci che il *Silvano,* l'altra nuova opera del Mascagni, si mantenga all'altezza del *Ratcliff.* Forse ve ne parlerò.

Un saluto di cuore agli amici friulani.

C. F.

## Gli italiani nell'impero tedesco.

Un importante articolo intitolato: *Die Deutschen in Ausland, und die Auslander in Deutschen Reich* (I tedeschi all'estero e gli stranieri nell'impero tedesco) ha pubblicato l'ufficio statistico di Berlino.

Da questo articolo, a cui somministra i dati il censimento del I. dicembre del 1890, crediamo opportuno di riassumere ciò che riguarda l'Italia in rapporto colla Germania.

Prima di tutto bisogna osservare che il numero degli italiani residenti in Germania è tre volte più grande di quello dei tedeschi residenti in Italia. Infatti in Germania vi sono 15 570 italiani, dove in Italia vi sono 5,234 tedeschi, e calcolando che nel 1870 si trovarono in Germania appena 4 019 italiani, risulta un aumento di 287,4 per cento.

Ma i tedeschi residenti in Italia rappresentano la banca, l'industria, il commercio, dove gl'italiani residenti in Germania appartengono in gran parte, alla classe dei meno abbienti.

Rimanendo nella statistica generale, troviamo inoltre che, di questi 15,570 italiani, 12 966 sono nati in Italia, mentre gli altri sono di cittadinanza italiana, cioè figli italiani, nati fuori della patria.

Presi in massa, su 100 individui di nazionalità italiana 75,4 sono maschi, 24,6 sono femmine. Anzi, nei 12.966 (che rappresentano in buona parte l'immigrazione temporanea) la percentuale delle femmine discende a 14 4 mentre quella dei maschi sale a 85,6, il che significa che la maggior parte di questi 12,966 hanno le famiglie in Italia. Circa al modo in cui si suddividono gli italiani nelle varie regioni dell'impero tedesco troviamo che 4 379 sono in Prussia, di cui 559 a Berlino, 1017 in Vestalia, 1088 nella Prussia renana; 4190 sono nell'Alzazia Lorena, 2591 in Baviera, 1692 nel gran ducato di Baden, 959 nel regno di Sassonia, 727 nel Vurtemberg Quasi insignificante è il numero degli italiani residenti nelle altre parti dell'impero.

Il maggior numero degli italiani, relativamente agli abitanti della rispettiva regione, si trova nell'Alsazia Lorena, ove su ogni 100,000 abitanti tedeschi, 167,8 sono italiani; il minor numero, cioè 1,2 italiani su ogni 100,000 tedeschi, nelle due provincie prussiane dell'Est e dell'Ovest (16 nella prima e 13 nella seconda).

Complessivamente, di 100.000 italiani regnicoli, 55,7 stanno in Germania, cioè 26,2 su ogni 100,000 tedeschi indigeni in tutto l'impero, mentrechè i tedeschi residenti in Italia non rappresentano che 18 3 su ogni 100,000 italiani indigeni. Interessante è pure il fatto, che il suddetto quadro assegna ai grandi centri 46 2, alle campagne e piccole città soli 23,4 italiani su ogni 100,000 tedeschi, locchè si spiega appunto colla circostanza già menzionata, che gli italiani dimoranti in Germania appartengono principalmente alla classe degli operai occupati nelle costruzioni edilizie.

Oltre a 7752 individui occupati nei diversi rami d'industria appartengono: 281 all'agricoltura, 285 al commercio (trattorie ed alfioi) 160 ai trasporti, 853 al ceto degli inservienti e giornalieri, 583 al servizio pubblico ed arti liberali, 109 sono domestici, 317 vivono di rendita e 2086 sono senza professione o appartengono alle famiglie delle persone suddette.

Gli italiani residenti in Germania si dividono in due classi: la prima di coloro che si guadagnano da vivere col proprio lavoro ed indipendenti; la seconda di coloro che sono alla dipendenza di famiglie o d'altri.

Da un paragone fatto fra tutti gli stranieri residenti nell'impero tedesco, risulta che gli italiani hanno la minor percentuale dei membri di famiglie, ossia 16,1 0,0; mentre danno la maggior percentuale degli stranieri che vivono del proprio lavoro, ossia 83,9 0,0 Da ciò si arguisce che gli italiani vengono in Germania lasciando per la maggior parte, le proprie famiglie in patria.

## Seimila maestri ricompensati.

I Consigli provinciali scolastici hanno complessivamente proposti al Ministero della pubblica istruzione n. 6000 maestri, per essere ricompensati della scuola serale e festiva da essi fatta.

Per non andare incontro ad involontarie parzialità, il ministero della pubblica istruzione ha deciso di ricompensare tutti i proposti, dividendo fra loro la somma per tale spesa stanziata in bilancio: ai maestri spetterà un premio dalle 30 alle 35 lire cadauno.

## Lagni degli esportatori italiani.

Gli esportatori italiani continuano a mandare a Roma energici reclami contro le vessazioni delle dogane austriache, non solo per l'esportazioni dei vini, ma anche di altri prodotti.

Essi notano unanimemente che l'Austria ha iniziata una vera guerra al commercio italiano, forse per provocare l'Italia a denunciare il trattato di commercio.

## La ... opera del ... Nazionale.

La Lega ... sorta nelle Provincie ital... soggette all'Austria, sorretta com'è dall'amore di tutti gli italiani di quelle provincie, prosegue nell'opera sua benefica in difesa della italianità che l'invadente nazione slovena vorrebbe conculcare e distruggere.

La Direzione centrale della Sezione Adriatica (risiede a Trieste) nella seduta del 18 corr., ha deliberato, in seguito alle molte e ripetute istanze pervenutele, di istituire le seguenti nuove scuole italiane:

1. *Scuola e Giardino d'infanzia a Duino,* 2. *Scuola ai Griseni,* presso il villaggio di Carcauzze, nel distretto di Capodistria; 3 *Giardino d'infanzia a Fralla,* presso Albona.

La Direzione si è però riservata di stabilire e assicurare i contributi, offerti da coloro che hanno chiesto le scuole. Trattasi di costruire 3 nuovi edifici scolastici per i quali occorreranno per lo meno 20,000 fiorini senza tener conto delle maggiori spese ricorrenti di mantenimento.

La Direzione di Sezione non potrebbe più degnamente compiere il primo triennio della esistenza della *Lega Nazionale*: cinque scuole popolari e cinque giardini già istituiti: altre due scuole e due giardini dei quali è deliberata la istituzione.

La stessa Direzione, di fronte al rifiuto del parroco di Colmo di assumere l'insegnamento religioso nella scuola della Lega a Colmo e alle difficoltà opposte dall'Ordinariato vescovile di Trieste contro l'insegnamento religioso del maestro laico e alla conseguente minaccia di chiusura di quella scuola, cerca un sacerdote il quale voglia fungere colà il suo ministero.

Siamo certi che la *Lega* troverà nella provincia di Trieste un sacerdote, animato da vero sentimento religioso, che non abbia dimenticato, per tre partigiane o nazionali, i doveri del suo ministero.

—

Volemmo registrare anche questo fatto, che viene in certo modo come risposta ad un recente articolo del foglio clericale cittadino, in cui — tra il si ed il no — si difendevano le violenze slovene contro gli inconfutabili diritti delle popolazioni italiane di quelle provincie. Quel parroco che si rifiuta di insegnare religione in una scuola, solo perchè scuola della Lega Nazionale — cioè di una società italiana; dovrebbe aprire gli occhi anche ai sacerdoti politicanti del Friuli.

## L'unione di due mari.

In Russia si studia il progetto di unire con un canale di 300 chilometri il Baltico e il mar Bianco; anzi il lavoro è già iniziato La spesa prevista è di 32 milioni di lire.

Si pensa pure a una comunicazione fra il Mar Nero e il Mar Caspio; ma vi si richiede una somma enorme e vi si preferirà di unire il Mar Caspio al mare d'Azof.

## Società degli agricoltori Italiani.

Ci scrivono da Roma, che numerose piovono le adesioni alla Società degli agricoltori Italiani; e quello che è più notevole, che molti sono coloro i quali s'iscrivono come soci fondatori. Fra le adesioni finora ricevute, numerose sono quelle di membri del Parlamento, che daranno fin dall'inizio autorità alla nuova istituzione Questa, ne siamo sicuri, corrisponderà nel modo migliore allo scopo che si prefigge, «di promuovere l'incremento ed il perfezionamento dell'agricoltura e delle arti ed industrie che vi si attengono; il miglioramento materiale e morale delle classi agricole in armonia con gl'interessi generali; l'educazione agraria nazionale, » pur escludendo la politica da tutti i suoi atti.

Ma la novella Società deve trovare specialmente appoggio nei proprietari, essi devono comprendere che la buona riuscita dell'istituzione che va sorgendo, porterà loro notevoli vantaggi, e deve quindi aspettarsi da loro incoraggiamento ed aiuto.

L'esempio, che daranno i proprietari, di un verace interessamento per le cose campestri, influirà beneficamente sulla educazione agraria delle nostre popolazioni, che per fatale concorso di molteplici cause furono distolte dall'occuparsi con amore di ciò che dovrebbe essere nel loro interesse di prediligere.

Se l'aristocrazia inglese fu ed è una potente classe politica, ciò deve al non aver disconosciuto i suoi doveri rurali, al non essersi disinteressata dall'agricoltura, ponendosi anzi alla testa del movimento progressivo della medesima.

Non dubitiamo che la Provincia di Udine, una di quelle che più comprendono quale leva potente di miglioramento economico sia il progresso dell'agricoltura darà un numero di soci notevoli alla nuova Società degli agricoltori, in modo che le sia possibile di far sentire la sua voce in seno a questo sodalizio, che avrà certo una grande influenza sui destini avvenire dell'agricoltura Italiana.

# Cronaca Provinciale.

## Riproduttori bovini nel Comune di Cividale.

(Dal *Bollettino* del Comizio Agrario cividalese)

Da qualche anno l'istruzione di monte taurine nel nostro Comune è andata in lenta ma continua decadenza. Non già che manchino i tori, ma è piuttosto la qualità che fa difetto.

Chi visita le attuali stazioni di monta non può certamente rimanere soddisfatto nè delle forme, nè delle attitudini dei riproduttori ivi esistenti. Non si trova un soggetto che si elevi dal mediocre e che riunisca i caratteri trasmissibili di razionale miglioramento.

Da qui la necessità reclamata dalla maggioranza degli allevatori che anche il nostro Comune, seguendo l'esempio di altri di ben minore importanza, sia provvisto di almeno un toro che possieda tutti quei requisiti che la scienza e la pratica hanno sugggerito.

Mancando l'iniziativa privata, ed essendo il locale Comizio Agrario scarso di mezzi pecuniari, non potrebbe il Municipio venire in aiuto di questo ramo importante dell'industria agricola coll'*antecipare* la spesa d'acquisto di un buon toro Friburgo Symmenthal, cedendolo ad un tenutario, verso il rateale rimborso in tre o quattro anni e senza corrisponsione d'interessi?

Una delle maggiori difficoltà, il più delle volte, si è la mancanza del capitale occorrente per l'acquisto di scelto riproduttore. Ma l'ostacolo sarebbe tolto allorchè si facilitasse il modo di pagamento, il quale verrebbe così eseguito un po' alla volta e con lo stesso ricavato dalle tasse di monta.

La perdita definitiva da parte del Comune non sarebbe gran cosa, e si ridurrebbe ad un centinaio di lire circa, rappresentata dall'interesse del capitale antecipato, mentre l'utile che deriverebbe al miglioramento del bestiame bovino sarebbe grandissimo.

Non andrà molto, che a cura dell'On. Deputazione Provinciale si farà una nuova importazione di torelli dalla Svizzera. Ed in questa occasione sarebbe desiderabile che la rappresentanza municipale prendesse gli opportuni accordi per provvedere il Comune di un buon toro, aiutando quei tenutari che volessero farsi aspiranti e che offrissero tutte le possibili garanzie per il pagamento non solo, ma anche per la razionale tenuta dell'animale loro affidato.

Sarà questo un nuovo atto di benemerenza che i preposti alla cosa pubblica faranno a vantaggio del progresso agricolo del nostro paese.

Chi scrive non mancherà certo, a suo tempo, d'insistere presso gli egregi suoi colleghi del Consiglio Comunale, perchè questo legittimo desiderio degli allevatori non rimanga lettera morta.

*V. Nussi.*

## Da Aviano.

**Un buon figlio!** Per frivoli motivi i coniugi Boschian Giovanni e Stabarin Lucia vennero da Boschian G. B. loro figlio, minacciati di morte a mano armata di roncola, ma le vie di fatto furono evitate dall'intromissione di Basso Pietro che pure subì tali minacce.

## Da Varmo.

**Incendio.** — Sulle prime ore di venerdì, il fuoco sviluppatosi non si sa come, in una stalla con soprastante fienile ed in un porticato, cagionava al proprietario di essi — Luigi Collavini, negoziante — un danno di lire 2800.

Il Collavini è assicurato con la *Mutua* di Milano.

## Da Pozzuolo.

**Mercato mensile.** — Il mercato è stato stupendo per grande concorso di forestieri.

Si conclusero oltre 300 affari. Si presentarono al mercato da 650 a 700 capi bovini. Prezzi fermi.

## Deliberazioni del Consiglio di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità respinse il reclamo del Consorzio sanitario dei Comuni di Vivaro e Arba intorno alla residenza del medico e alla ripartizione delle spese.

Accettò il ricorso della vedova del dottor Christ, medico condotto di Ragogna, morto di malattia infettiva, curando gli attaccati dal morbo.

## Da Gorizia.

**Decesso.** — *20 febbraio.* — Questa notte Gorizia ebbe la sventura di perdere uno de' migliori suoi figli.

Moriva in seguito a nefrite passata poi in idropisia, il patriota integerrimo *Giuseppe Dell'Agata* proprietario del « Caffè Nazionale ».

Fu uomo stimato da tutti e persino dagli avversari politici, poichè nemici personali non ne aveva; una tempra di cittadino, di cui vanno perdendosi ora purtroppo le traccia.

Fu buono, caritatevole, amico del progresso e del prosperamento di questa Gorizia che tanto amava.

Domani alle 3 pom. gli si faranno i funerali e saranno degni di lui.

# Cronaca Cittadina.

## Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Febbraio 21 Ore 8 ant. Termometro —3.2
Min. Ap. notte — 5.9 Barometro 754.5
Stato atmosferico Sereno
Vento Nord leggero pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura Massima 15.2 Minima —4.5
Media —.3 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico.

Febbraio 20

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7 3 | leva ore | 5.52 |
| Passa al meridiano | 12.20.49 | tramonta | 14.16 |
| Tramonta... | 17.42 | età .. giorni | 27. |

Fenomeni

## Giovedì grasso.

La giornata è splendida. Il freddo si è alquanto mitigato, in confronto dei giorni passati. Nei riguardi meteorologici, adunque, non si potrebbe desiderare di meglio, per il giovedì *grasso.*

Ma non abbiamo in prospettiva nè mascherate e nè altri spettacoli, che allettino alle passeggiate: onde manca una delle attrattive che a noi rendevano desiderato questo giorno, negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza.

In compenso, per un bel numero di bambini — tutti quelli dell'Asilo Marco Volpe — la giornata sarà ugualmente lieta, poichè il munifico fondatore ha pensato renderla tale: ed oggi, in quel dolce Asilo risoneranno più gioconde le voci dei cari piccini, cui saranno regalati i dolci tradizionali del carnovale.

Anche in altri istituti e collegi si festeggia — in un modo o nell'altro — il carnovale. Lo vedemmo nei giorni passati nei collegi Donadi e Paterno; all'Uccellis si daranno trattenimenti — con invito alle famiglie delle alunne — nei giorni 23 e 25 del mese corrente, alle ore sette e mezza pomeridiane; nel convitto delle Normali si ballò, tra alunne, l'altra sera; e trattenimenti di vario genere, massime comedole e un po' di musica, si dànno pure in questi giorni — in altri collegi e convitti — alle Derelitte, alle Rosarie ecc.

Un blando e tranquillo raggio di allegria che si diffonde sul capo di tante piccole anime ingenue!

## Le liste elettorali.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali ha compiuto il suo lavoro per gran parte dei Comuni della Provincia, tra cui il Comune di Udine. In questo solo Comune avrebbe radiato oltre un migliaio di elettori.

Per i primi di marzo, la Commissione medesima avrà compiuto il suo lavoro.

## Le spese facoltative del Bilancio Provinciale.

Sappiamo essere pervenuta alla Deputazione Provinciale risposta al reclamo contro la soppressione di alcune spese facoltative del Bilancio. Il Ministero accorda tutte le spese facoltative ad eccezione di lire 100 stanziate per la Biblioteca; i contributi per l'Associazione Agraria, per la Scuola agricola di Pozzuolo ed altre, vennero ammesse soltanto per quest'anno.

## Atti della Giunta Prov. Amm.

*Seduta del 16 febbraio 1895.*

Accolse solo in parte il ricorso della Casa di Ricovero di Udine per l'esonero della spesa di mantenimento degli inabili al lavoro;

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1895 del comune di Meduno;

Assegnò al comune di S. Quirino un termine pel pagamento della somma di lire 233.33 a favore del medico D.r G. Plateo;

Autorizzò l'emissione di mandato d'ufficio a carico del comune di S. Leonardo pel pagamento della spesa di cura di Ventura Antonio a favore dell'Ospizio Esposti;

Approvò lo storno di fondi proposto dalla Congregazione di Carità di Caneva;

Diede parere favorevole per l'acquisto di rendita pubblica per parte della Congregazione di Cordovado;

Approvò i consuntivi 1890-91 della Congregazione di Sequals, 1893 di quella di Cividale e del Monte di Pietà di Pordenone, 1891-92 dell'Ospitale di S. Daniele;

id. le deliberazioni dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento, relative all'elimina dei contributi per messe e all'accettazione del legato Stufferi;

id. della Confraternità dei calzolai di Udine, circa l'affranco di capitale a debito Cavazzo;

id. della Casa delle Zitelle di Udine riguardante la cancellazione di ipoteca accettata a garanzia del mutuo a debito di Modotti Regina;

id. del comune di Casarsa che riferisce al concorso del Comune nella spesa per la strada vicinale delle Aguzze;

id. di Cercivento sopra l'utilizzazione di piante di noci;

id. di Montereale Cellina che si riferisce alla dilazione al Co. Cigolotti per pagamento di un debito;

id. di Cercivento al sig. Dain Giuseppe;

id. del Comune di Azzano X sulla gratificazione di lire 50 alla maestra Lamberti;

id. il regolamento sul servizio delle guardie campestri di Treppo Carnico;

id. la retta pel 1895 dell'Ospitale Civile di Udine;

id. la tariffa della tassa sui cani pel comune di Latisana.

### Società agenti.

Per domenica, questa società è convocata in assemblea generale ordinaria alle ore quattordici e mezza, nella sala della Camera di commercio, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine ordine del giorno:

Comunicazioni; Rendiconto economico dell'esercizio 1894; Nomina di cinque consiglieri; Nomina di tre Revisori dei conti.

—

Il breve resoconto morale incomincia ricordando uno tra i migliori soci — pur troppo, defunto: Alessio Jacuzzi, che fu consigliere, direttore e vicepresidente del sodalizio, e che, sia come tale, sia come semplice socio, al sodalizio dedicò sempre l'operosità sua intelligente e affezionata.

Entra poscia nell'esame sommario della vita sociale durante l'anno ultimo tramontato che segna un progresso notevolissimo nella vita della società. Il civanzo dell'anno fu di lire 5522 35 e il patrimonio sociale al 31 dicembre decorso ammontava a lire 50416.90.

Una nota poco lieta è il radiamento di diecinove soci morosi, con un debito di lire 597.50; cui vanno aggiunte lire 275 di credito verso quattro soci paroci iatori ritenute inesigibili.

Dopo aver ricordato parecchi soci benemeriti, il resoconto morale così chiude: Consoci! Viviamo in tempi in cui il bisogno di associazione maggiormente si accentua; diviene quindi sempre più imperiosa la necessità di adoperarsi con tutte le forze a vantaggio del nostro sodalizio, i cui scopi si compendiano nelle parole: *Soccorso e Previdenza.* Ad ognuno di noi il compito di renderne sempre più prospere le sorti.

Per sussidi si spesero nel decorso anno lire 684.75; per l'amministrazione lire 796,41.

I soci, ch'erano 239 al 31 dicembre 1893, diminuirono; e al 31 dicembre 1894 si ridussero a 224.

### In Tribunale.

**Per contrabbando.** Jurman Antonio di Antonio, undicenne, da Stregna, fu assolto jeri perchè il Tribunale ritenne mancasse del voluto discernimento.

— Premarire Maria fu Domenico da Prepotto fu condannata alla multa di lire 30.08.

Naccari Adolfo fu Luigi di Venezia e Bonetti Attilio di Luigi da Udine, impiegati ferroviari (conduttori, salvo errore) vennero assolti per non provata reità.

**Renitente alla leva.** Scrocco Giovanni fu Pietro, da Villa Santina, fu condannato a 25 giorni di detenzione.

### Oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto raccolte nelle scuole della Provincia di Udine

1. Ricevute dal R. Provveditore agli studi e da lui inviate al Ministero della pubblica istruzione:

| | | |
|---|---|---|
| *a*) R. Liceo — Prodotto della vendita del *Numero unico* intitolato «Giornalismo d'occasione» compilato e spacciato dagli studenti liceali, signori: Luigi De Sabbata, Eugenio Linussa Giulio Pari e Gaetano Pietra L. | | 150 00 |
| *b*) Scuole tecniche e normali della provincia | » | 182.90 |
| *c*) Scuole elementari dei quattro Circondari di Udine, Cividale, Gemona e Pordenone | » | 1757 00 |
| Totale L. | | 2089 90 |

e di questa somma il Ministero ha accusato ricevimento.

2. Oblazioni versate ai Comitati locali:

| | | |
|---|---|---|
| *d*) R. Liceo-Ginnasio di Udine | » | 140.00 |
| *e*) Scuole element. di Udine | » | 175 82 |
| *f*) R. Collegio e Convitto Nazionale di Cividale | » | 106.05 |
| *g*) Alcune scuole elementari del Circondario di Gemona | » | 103 88 |
| Totale generale L. | | 2615 65 |

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Tonelli-Marioni Giovanna*

Galvani Andrea L. 2.

di *Montisso Ferigo Maria*

Tellini Antonio L. 1.

di *Francescatto Maria*

Barduseo Luigi l. 1.

di *Bevilacqua Francesco di Cividale*

Gaspardis Paolo l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ottiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

*Bevilacqua Francesco di Cividale*

Roi Daniele l. 2.

di *Pari D.r Riccardo*

Frances-hinis ved. Catterina.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

**La Noccra** unisce l'utile al piacevole.

### La Veglia di beneficenza al Sociale

in pro della Congregazione di Carità diede quest'anno un introito lordo di circa lire 800 inferiore a quello del passato anno.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 212. | Marchi | 12.9 |
| Napoleoni | 20 92 | Sterline | 26.35 |

## CARNOVALE

### Teatro Minerva.

Ecco finalmente un veglione ben riuscito. Il concorso delle maschere assai numeroso. Furono notati degli eleganti costumi, dei ricchi domino; il brio, lo spirito regnarono sempre, e la danza si protrasse animata fin oltre le 6.

Lunedì prossimo, grande veglia mascherata — «La festa dei fiori».

### Teatro Nazionale.

Giovedì grasso, grande veglione mascherato. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno. Alla mezzanotte sarà estratto a sorte uno splendido regalo, consistente in un servizio d'argento da tavola per 6 persone.

Ogni persona che interverrà al Teatro riceverà un numero di contrassegno per concorrere alla vincita.

Prezzi. Biglietto d'ingresso indistintamente (compreso le maschere) L. 0.50, per ogni danza cent. 25, un palco L. 3.

### Sala Cecchini

Questa sera grande veglione mascherato.

Alla mezzanotte verrà estratto a sorte un bellissimo majale.

Ogni uomo riceverà alla porta d'ingresso un numero col quale concorrerà alla vincita.

Il vincitore dovrà ritirare il premio al Casone, fuori porta Aquileia entro, domenica 24 corr.; in caso diverso l'animale verrà regalato all'Orfanotrofio Tomadini.

Biglietto d'ingresso C. 40, per ogni danza C. 25.

Libero l'ingresso alle donne, con o senza maschera.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Ospedale civile di Udine.

*Avviso.*

Quest'Ospedale Civile deve acquistare ettolitri 270 di vino rosso da pasto alle condizioni portate dal Capitolato normale 21 dicembre 1891.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo a tutto il 25 corr. mese.

Udine, 18 febbraio 1895.

Il Presidente
*f. A. di Prampero.*

Il Segretario
*f. P. Ferrario.*

## Gazzettino Commerciale

### Rivista settiman. sui mercati.

(Rivista Settimanale)

### Grani.

Udine, 20 febbraio.

Benchè il tempo sia stato favorevole, i mercati della trascorsa settimana non furono molto affollati.

Lo stato della campagna. Tempo splendido, ma freddo I lavori sono ancora sospesi, ma si riprenderanno quanto prima se il tempo continuerà a mantenersi bello.

Lo stato della campagna, in complesso è ottimo.

Frumento. Nel frumento pare che la situazione abbia messo le radici, tale è la stazionarietà delle domande e dei prezzi. E fino a quando i mercati esteri e d'Italia non seguiranno risveglio neppur qui avremo aumenti nei prezzi.

Ecco quanto si scrive dall'Estero: Sui mercati esteri del frumento, la corrente ribassista non ha preso una decisa rivincita, ma ha guadagnato terreno.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento è ancora in ribasso; alla qual cosa contribuisce un po' anche la tendenza debole manifestatasi all'estero.

Granoturco. — Nel granoturco abbiamo una discreta attività di domande. I prezzi però rimasero invariati in tutta l'ottava.

Segala da L. 11,60 a 12 all'ettolitro.

Avena. Ferma da L. 14,10 a 15 al quintale.

Fagiuoli alpigiani da L. 27 a 31 al quintale, del piano da 16 a 20.

Sorgorosso da L. 6,50 a 7 all'ettolitro.

Castagne da L. 16 a 20 al quintale.

## Inserzioni

nella

### PATRIA DEL FRIULI

*Nel 1895 non saranno pubblicate* **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

*Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.*

*Non saranno spediti* **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

### [illegible] Giovane.

Nel [illegible] cui fioriscono le speran[illegible]eggiano rosei ideali, i nostri [illegible]no avere anch'essi un giorna[illegible] di amena lettura. Un periodico illustrato che porga loro, in veste geniale, istruzione e diletto.

Racconti, viaggi, avventure, articoli di scienza, giuochi, ecc.

Anna Vertua Gentili, briosa e valente scrittrice, da parecchi anni dirige un periodico pei nostri ragazzi: *L'Italia Giovane*; ne è editore Ulrico Hoepli e l'egregia signora vi porta la sua collaborazione con tanto zelo ed amore che merita davvero di essere assecondata nella sua missione perchè il suo giornale si diffonda sempre più nelle famiglie italiane e diventi il prediletto dei nostri giovanetti e giovanette dai 12 ai 17 anni.

Questa pubblicazione differisce dalle altre per la straordinaria abbondanza degli scritti, la finezza delle illustrazioni ed il lusso della carta, ma c'è di più. Non è la medesima persona che vi compila l'articolo di scienza dilettevole, il racconto, la descrizione di un viaggio; voi vedete con piacere il nome di un letterato conosciuto sotto di una novella, quello di uno scienziato a piedi di un articolo di scienza, quello d'un esploratore sotto alla narrazione di un viaggio e via via.

Ogni mese *l'Italia Giovane* esce in un fascicolo di 64 pagine, riccamente illustrato — l'abbonamento annuo è di L. 15 — ed è poco, poichè un'annata dà due grossi volumi che formano un'antologia davvero preziosa. Ne volete una prova? Chiedete un fascicolo di saggio *gratis* all'Editore Ulrico Hoepli Milano.

## La morte di un assassino.

Nel reclusorio di Santo Stefano è morto di tubercolosi il Romanelli, condannato pochi mesi or sono all'ergastolo per aver assassinata nell'ospedale di Santo Spirito suor Agostina Pierantoni.

## Un riccone morto d'inedia.

L'altro giorno è morto a Genova un vecchio di 77 anni che abitava con una fantesca. Dormivano nella stessa stanza senza fuoco. Mangiavano male; rape e carote era il loro pasto. Quando il medico il giorno prima della morte ordinò un brodo, il vecchio andò su tutte le furie. E morì d'inedia.

Ora, nella stamberga del morto si trovarono, nascoste fra cenci, 750.000 lire in titoli, *coupons* non riscossi, e biglietti di Banca.

## Merlino assolto alle Assise.

La Corte d'Assise di Firenze ha assolto, dopo parecchi giorni di dibattimento, l'anarchico avv. F. S. Merlino dall'imputazione di eccitamento all'odio fra le classi sociali per mezzo della stampa.

Però il Merlino rimane in carcere, dovendo scontare un'altra condanna.

L'imputato nel suo interrogatorio sostenne di aver combattuto il sistema attuale di cose, ma di non aver mai istigato alla ribellione. Svolse poi le sue teorie, facendosi più volte interrompere dal presidente.

## Un'amnistia parziale.

Il prefetto De Seta, andando ad assumere la direzione della prefettura di Palermo, porterà in nome di Crispi la notizia che in occasione del 14 Marzo verranno graziati i condannati a pene minori per sentenze dei tribunali di guerra durante lo stato di assedio. Per i condannati alle pene maggiori verrà diminuita di qualche anno la pena. Siccome la petizione, firmata da migliaia di siciliani, domandava una amnistia generale, così si annunzierà che i condannati alle pene maggiori cesseranno di subire la segregazione cellulare.

## Billot e Rouvier.

Corre voce che il signor Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale, sarà presto rimpiazzato dal signor Rouvier, già ministro delle finanze ed uno dei pochi sinceri amici dell'Italia.

Una tale nomina sarebbe accolta a Roma col massimo favore.

## Giolitti a Roma.

L'on. Giolitti è atteso domani a Roma. Sabato si presenterà al giudice istruttore.

## Posta economica.

*Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla* **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

*Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.*

## *Notizie telegrafiche.*

### I funerali dell'Arciduca.

**Arco,** 20. Il trasporto della salma dell'arciduca Alberto alla stazione, si farà sabato. La salma giungerà a Vienna domenica sera.

I funerali a Vienna si faranno martedì alle 3 pom.

**Vienna,** 20. L'Imperatore ha conferito oggi col gran mastro di Corte Hohenlohe per le disposizioni dei funerali dell'arciduca Alberto.

Si crede che l'Imperatore seguirà il corteo funebre a piedi dalla Hofburg alla tomba.

Interverranno parecchi principi, forse l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia e del Portogallo.

Tutti i reggimenti austro-ungarici e quelli esteri, di cui l'arciduca Alberto era capo, invieranno deputazioni ai funerali.

**Berlino,** 20 L'Imperatore e il principe Enrico visitarono jeri l'ambasciatore austro-ungarico e gli espressero profonde condoglianze per la morte dell'Arciduca.

La visita si protrasse mezz'ora.

L'imperatore poi ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito.

«Il mio esercito ed io abbiamo da deplorare una grave iattura. Dal numero dei suoi marescialli di campo è uscito per morte l'arciduca Alberto d'Austria, capo del secondo reggimento granatieri Prussia orientale N. 3.

«Con lui sparisce un glorioso condottiero, un grande eroe, un luminoso modello di tutte le virtù militari, un caldo fautore della fratellanza fra gli eserciti tedesco ed austriaco. Qual segno di lutto ordino a tutti gli ufficiali tre giorni di lutto; agli ufficiali del 3.o granatieri un lutto di 8 giorni. Inoltre una deputazione di questo reggimento dovrà prender parte ai funerali.»

### La generosità dei deputati ungheresi.

**Budapest,** 20. *Camera dei deputati.* — Si approva oggi all'unanimità la proposta di destinare ai poveri la indennità di un giorno dei deputati.

### Gravissima disgrazia in un ballo.

**Parigi,** 20. Durante un ballo mascherato a Dunquerque (dove convenne una folla enorme) scoppiò un incendio.

Dieci signore rimasero gravemente scottate, tre morirono bruciate.

Nella ressa cagionata dal grave panico, trenta persone rimasero ferite.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

### Partenze da Udine.

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 2.— | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.50 | » | Venezia |
| O | 5.55 | » | Pontebba |
| M | 6.10 | » | Cividale |
| — | 7.03 | » | Pordenone, treno merci con viagg. |
| D | 7.55 | » | Pontebba |
| O | 7.57 | » | Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 8.01 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.15 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr. |
| M | 9.10 | » | Cividale |
| O | 10.40 | » | Pontebba |
| D | 11.25 | » | Venezia |
| M | 11.30 | » | Cividale |
| — | 11.10 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr) |
| M | 13.14 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 13.20 | » | Venezia |
| — | 14.35 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 15.40 | » | Cividale |
| M | 15.42 | » | Cormons-Trieste |
| D | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.26 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 17.30 | » | Cormons-Trieste |
| — | 17.30 | » | S. Daniele |
| O | 17.35 | » | Pontebba |
| O | 17.50 | » | Venezia |
| M | 19.44 | » | Cividale |
| D | 20.18 | » | Venezia |

### Arrivi a Udine.

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.30 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.35 | » | Venezia |
| O | 7.38 | » | Cividale |
| D | 7.45 | » | Venezia |
| — | 8.55 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| M | 9.07 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.25 | » | Pontebba |
| O | 10,15 | » | Venezia |
| M | 10.26 | » | Cividale |
| D | 11.05 | » | Pontebba |
| O | 11.07 | » | Trieste-Cormons |
| — | 12.19 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| O | 12.55 | » | Trieste-Cormons |
| M | 13.— | » | Cividale |
| O | 15.24 | » | Venezia |
| O | 15.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 15.20 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| D | 16.56 | » | Venezia |
| O | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.16 | » | Cividale |
| — | 18.33 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| M | 19.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 19.40 | » | Pontebba |
| M | 19.55 | » | Trieste-Cormons |
| D | 20.05 | » | Pontebba |
| O | 20.58 | » | Cividale |
| O | 21.40 | » | Pordenone, treno merci con viaggiatori |
| M | 23.40 | » | Venezia |


## Caffè Malto Kneipp

*il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.*

*Deposito generale per la provvincia città presso la ditta*

**Fratelli Dorta.**

## IN RESIUTTA

*Fabbrica di*

**Cementi e Calce idraulica**

*e di*

**Portland naturale**

*della Ditta*

**BARNABA PERISSUTTI**

**premiata**

nelle *Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.*

I prodotti di queste Fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montereale Cellina, Ampezzo, Enemonzo, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella di Amaro, Moggio, Peraria e sul But e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superiore ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

## Walst, Walst, Walst

Certo, uno degli uomini più benemeriti dell'umanità sofferente di questo secolo fu lo scienziato D.r **Walst di Londra,** il quale colle sue meravigliose pastiglie ha guarito migliaia e migliaia di persone sofferenti di **tosse** anche causate da Influenza.

Queste premiate pastiglie fanno scomparire la **tosse** più ostinata in poche ore: devono quindi farsi conoscere e venire raccomandate per il bene di chi è colpito da malattia sì fastidiosa e pericolosa qual'è la **tosse.** 1

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

**Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.**

## AVVISO

*Il sottoscritto avverte i Cittadini, Provinciali, ed in specialità il M. R. Clero, che ha assunta la proprietà dell'antica Osteria all'Aquila Nera, sita in Via Daniele Manin ex S. Bortolomeo N. 6.*

*Provveduto di ottimi vini friulani di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso, tanto più che i prezzi segnati sono limitatissimi.*

Il Proprietario

**Magrini Cristofolo Lodovico.**

## TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

## Unico Gabinetto d'Igiene

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Denti e Dentiere artificiali

**Grande Stabilimento**

## PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

**Udine** Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani — Armoni-piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

## DEPOSITO PIANOFORTI

DI

## L. CUOGHI

## TRASPORTATO

IN

**via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.**

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Gio·n... ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontar... Street.

...ficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste **LE INSERZIONI**

*Il 25 corrente usciranno le prime dispense dell'* Edizione illustrata *dell'opera di*

# FERDINANDO MARTINI
# NELL' AFFRICA ITALIANA

*IMPRESSIONI e RICORDI*

**Centesimi 10 la dispensa** DI 8 PAGINE IN-8 GRANDE. — ASSOCIAZIONE ALL' OPERA COMPLETA: **LIRE CINQUE**

**DONO AGLI ASSOCIATI:** *DUE GRANDI CARTE, UNA GEOGRAFICA e UNA ITINERARIA, DELLA COLONIA ERITREA*

*Dirigere commissioni e vaglia ai* Fratelli Treves, Editori, *in Milano, Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Eman., 64 e 66*

# GELONI

**Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinemata**

## Pomata vegetale alpina

**Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato**

***Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico***

**Francesco Minisini — Udine.**

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande **L. 1.50** cad. Scatola picola **L. 1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

# F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
**Carta paglia e da imballaggio**
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
**Fabbriche Nazionali ed Estere**

**Timbri di Caoutchouch e di Metallo**

**VENDITA ALL'INGROSSO**
***ed al Dettaglio***

UDINE

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie | Champagnette | da centilitri 85 | a L. 22.— |
| » | Litri chiari | » 97 | » » 21.— |
| » | Bordolesi | » 75 | » » 19.— |
| » | Renane | » 75 | » » 22.— |
| » | Mezzi litri | » 48 | » » 17.— |
| » | Mezze Champagne | » 38 | » » 17.— |
| » | Renane per birra | » 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri | 50 | L. 10.— l'una |
| » » | 25 | » 6.— |
| » » | 12 | » 4.50 |
| » » | 5 | » 2.50 |

**Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri | 10 | L. 6.80 l'una |
| » » | 15 | » 7.50 |
| » » | 25 | » 8.90 |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri | 10 | L. 3.— l'una |
| » » | 15 | » 3.20 |
| » » | 25 | » 4.— |

**Damigiane comuni**

| | | |
|---|---|---|
| da litri | 3 | L. 1.25 |
| » » | 5 | » 1.50 |
| » » | 10 | » 2.— |
| » » | 15 | » 2.50 |
| » » | 20 | » 3.— |
| » » | 25 | » 3.50 |
| » » | 30 | » 4.— |

**Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.**

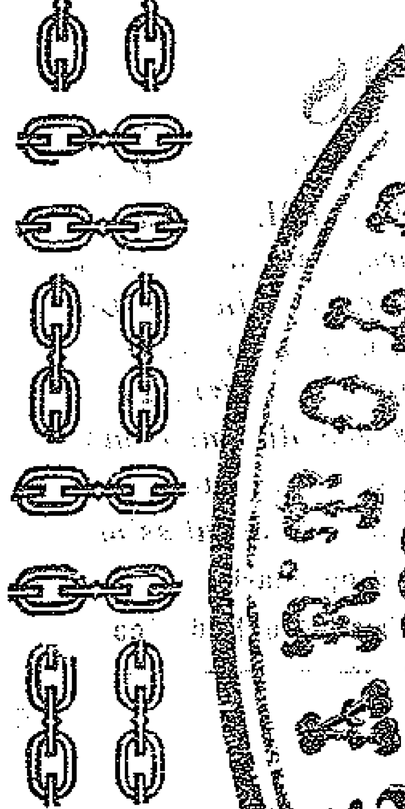
**Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.**

# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

**di Girolamo Mantovani - Venezia**




Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seitz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

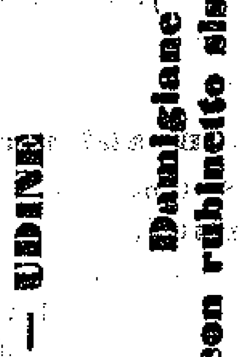
**Guardarsi dalle imitazioni.**

# Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
**DROGHERIA**
**FRANCESCO MINISINI**
**UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da **Caffè**, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.



# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

## CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

**Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.**

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

# Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco